

IL LIBRO



MARIO SOLDATI
"Cinematografo"
pp. 506, euro 14
Sellerio, 2006

Collezione di testi per una passione

Scrittore e regista, ma anche sceneggiatore, spettatore, attore e intervistatore di se stesso. Il curatore del volume, Domenico Scarpa, offre la possibilità di uno sguardo ritrovato e fedele su un autore e il «suo» cinema.

Nella foto superiore Mario Soldati, del quale Sellerio ha pubblicato *Cinematografo*. In basso Franca Valeri, autrice per *Nottetempo* di *Animali e altri attori*



Recensioni

FRANCA VALERI
"Animali e altri attori"
pp. 169, euro 13,50
Nottetempo, 2006



FRANCA VALERI. Una rapsodia zoologica

Gli animali fanno scena

IDOLINA LANDOLFI

C'è aria di famiglia, in questo libro che Franca Valeri dedica ai nostri «compagni di pianeta»; ai suoi personali, molteplici e variegati legami con il mondo animale, naturalmente, e in generale al rapporto che con essi l'essere umano degno di tale nome dovrebbe avere. In una serie di brevi narrazioni che li vedono sempre protagonisti - ciascuno con il suo carattere (solo chi non li ha mai frequentati ignora che «la differenza di personalità tra di loro è veramente sorprendente»), le sue abitudini, il suo destino, il suo perdurante mistero -, chiarisce molte cose a noi note, e da noi condivise da sempre, ma evidentemente non

mai abbastanza

ripetute ai più, se ancora verso gli animali vi è diffidenza, disamore, crudeltà.

Perdura, non si comprende su quali basi, il senso di superiorità dell'uomo nei loro confronti: quasi non fosse che «una sorte medesima tocca agli uomini come agli animali, tutti fanno la medesima fine: come muore l'uno così muore l'altra, ambedue hanno lo stesso alito vitale, e nessuna superiorità ha l'uomo sull'animale» (e questo è l'Ecclesiaste). Anzi, direi che la bilancia penderebbe semmai dalla loro parte: chi meglio di un animale incarna l'innocenza - la stessa innocenza dei bambini, dell'uomo non corrotto dagli anni e dalla vita, con tutto ciò che essa presuppone: la silenziosa gratitudine (verso la persona che lo ama e in generale per il semplice fatto di esistere), la discrezione, l'infinita

pazienza (che basterebbe da sola a guadagnargli un posto in paradiso) e l'assoluta libertà interiore. Non

perdono tempo, loro, in vane cure; e quando muoiono non lasciano nulla dietro di sé, nessun bene tangibile, ma solo l'affetto che ci siamo scambiati, e il grande vuoto dell'assenza. Per colmarla appena un poco, chiunque abbia avuto degli animali, e la Valeri con essi, immagina il loro Oltre: un immenso prato, e le corse ad acciappare il vento, e il sole e gli odori in cui perdersi, finalmente affrancati dalla paura della perdita o dell'abbandono;

dalla paura del tradimento: attività nella quale l'uomo, si sa, è maestro. «Tutte le creature amate che ci hanno lasciato si sono portate con sé un nostro vago senso di colpa», scrive